

REGIONE / Iniziativa con Dario e Jacopo Fo

# Quest'anno al mare scelgo un hotel che non inquina

di Gerardo Bombonato

BOLOGNA — Cosa succederà quando un miliardo e mezzo di cinesi invece di andare in bicicletta andranno in auto come noi? Quando rivendicheranno il loro diritto a inquinare il pianeta almeno quanto noi? Basterebbe riflettere un po' per capire che «oggi inquinare è stupido oltre che antieconomico», come spiega col suo colorito linguaggio Jacopo Fo, fondatore della Libera università di Alcatraz: Perché non cominciare col turismo in regione: 40 milioni di presenze nel 2001, 25mila miliardi di fatturato, 850mila posti letto? Niente spot, ma «consigli utili» contenuti nel progetto globale di risparmio

ambientale realizzato in due anni di lavoro da Dario Fo, Franca Rame e il figlio Jacopo. Progetto che, grazie a un accordo con Legambiente e Regione Emilia-Romagna, coinvolge ben 144 strutture «verdi» (alberghi, camping, bed and breakfast, agriturismo, ostelli) in regione. Esercizi (devono rispettare le 10 regole di Legambiente) che garantiscono le stesse comodità degli altri, consentono di risparmiare e non inquinano, ma fanno una gran fatica a imporsi sul mercato. Perché? «Sono due anni — dice sconsolato Jacopo Fo — che andiamo in giro per l'Italia a cercare di far capire a imprenditori e amministratori pubblici che

usare le nuove tecnologie a basso impatto ambientale non solo costa poco, ma permette di ottenere risparmi sostanziosi fino al 30%. Nessuno che mi abbia richiamato per dirmi: «Ci interessa». Sono veramente pochi quelli disposti a investire in questo settore nonostante i fondi pubblici e le facilitazioni a disposizione». Spiega il padre Dario. «Le grandi aziende — dice il premio Nobel — non vogliono l'avanzata del nuovo per non perdere i loro privilegi attuali. Un esempio? Usare il biodiesel invece dei derivati del petrolio significa intaccare interessi troppo grandi e forti: Per questo viene raccontato alla gente che le nuove tecnolo-

gie costano troppo. E' un grande falso. Noi lo abbiamo sperimentato e ve lo possiamo garantire».

Urge dunque, come auspica Dario Fo, una radicale trasformazione delle strutture delle nostre città e dei nostri luoghi di vacanza. Ma perché — modesta proposta per prevenire — la Regione e gli altri enti locali non cominciano a «mettere a risparmio» le loro sedi, gli ospedali e tutti i servizi? Sarebbe un bell'esempio. In fondo, i grandi cambiamenti nascono dai piccoli gesti delle persone. Interventi semplici, economici come una lampadina a basso consumo (10 euro) o un riduttore di flusso d'acqua (3,5 euro a rubinetto). Basta cambiare mentalità. Si può, si può...

*Il premio Nobel:  
«E' un falso dire che  
le nuove tecnologie  
costano troppo,  
provare per credere»*

*Un decalogo  
di Legambiente  
per alberghi, ostelli  
e camping: coinvolte  
144 strutture*

## Tre 'bandiere nere' di Legambiente assegnate per danni ai nostri litorali

ROMA — Legambiente ha assegnato ieri 12 bandiere nere ad altrettanti «pirati del mare», soggetti cioè che secondo l'associazione ambientalista si sono distinti nell'opera di devastazione dei litorali. Tra i casi segnalati, tre riguardano la nostra regione: bandiera nera all'immobiliare Medusa Srl per la realizzazione del villaggio Elise a Por-

to Garibaldi (Ferrara): «2.500 posti letto — si legge — in una delle ultime aree rimaste libere tra Ravenna e il delta del Po». Ancora, a chi minaccia l'ex colonia Varese a Milano Marittima: un tratto di duna scampato all'urbanizzazione che «è oggetto di mire speculative». Infine, al polo chimico di Ravenna per l'impatto inquinante sull'ecosistema.